
ELOGIO STORICO

DI

ANTON RAFFAELE MENGES.

VOLENDO io parlare del più memorabile de' Pittori del nostro secolo, e nel tempo stesso d'un letterato, e d'un filosofo qual'è stato il Cavaliere Anton Raffaele Menges, comincisi dalla sua educazione, la quale non fu men singolare del bel frutto, che ne è da lei germogliato. Trattandosi d'uomini grandi, piacciono talvolta ancora le piccole notizie, quindi mi si perdoni qualche minutezza, e donisi alcun poco ancora alla tenera amicizia, che da suoi primi anni mi legò mai sempre seco lui in Sassonia, ed in Italia.

Il contagio, che al principio di questo secolo quasi spopolò la città di Copenhaghen capitale della Danimarca, non lasciò in vita che Ismaele Menges di vintitre, che erano tra fratelli e sorelle. Avendo egli fino dalla sua fanciullezza imparato a dipingere con valore, e particolarmente sullo smalto, abbandonò una patria così funesta per venire a tentar fortuna in Sassonia, ove regnava allora Augusto II Re di Polonia celebre

A